il Giornale

diffusione:45227
tiratura:95398

Intellettuali addio, ma oggi chi c'è?

KcImmobilGest
info@kcimmobilgest.com

il Giornale Milano
Giovedì 14 marzo 2024

KcImmobilGest
www.kcimmobilgest.com

ISSN 2532-4083 (il Giornale (ed. Milano-online)

EMERGENZA CRIMINALITÀ

Strade (più) sicure In arrivo 156 rinforzi

Il nuovo contingente militare impiegato anche di notte intorno alla Centrale e al Memoriale della Shoah. Presidio fisso davanti allo scalo di Garibaldi

Stazioni sorvegliate speciali. In arrivo da Roma 156 nuove unità che nelle prossime settimane si sommeranno ai 651 già sul territorio. Ieri in Prefettura l'incontro con il sindaco per definire la strategia operativa, gli obiettivi e i punti deboli da tenere sotto controllo. Le pattuglie opereranno in Stazione Centrale e in Porta Garibaldi, in servizi a piedi o in auto, collaborando con le Forze di Polizia. Particolare attenzione a piazza Luigi di Savoia, IV Novembre e Memoriale della Shoah.

Marta Bravi a pagina **2**

SENTENZA UBER

Il giudice ordina di riassumere, ma la società non esiste più

Luca Fazzo a pagina **4**

LA VITA DI MOZART

«Amadeus!» il film di Forman all'Auditorium con musiche live

Luca Pavanel a pagina **8**

ADESSO IL SINDACO CERCA UNA EXIT STRATEGY

«San Siro, concerti se le squadre ci lasciano»

Appello social di Sala a Milan e Inter: «Multinazionali interessate per eventi»

Chiara Campo

Nella «neverending story» su San Siro, la storia infinita come ha ammesso anche il sindaco che ha dedicato al caso stadio ieri la prima delle sue dirette social «Cose in Comune», Beppe Sala butta la palla ancora più avanti e parla già del «piano b», la *exit strategy* senza calcio. Attende «entro giugno» il progetto di Webuild che svelerà se il Meazza si può ristrutturare «in tempi contenuti, diciamo 2 anni» e «riducendo al minimo le partite (...)

segue a pagina **3**

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Cattolica, lezione di Alec il professore virtuale

L'Università Cattolica sta lavorando alla didattica del futuro e ieri ha presentato «Metaversity». Che parte avranno le tecnologie virtuali nell'apprendimento? Studenti e professori hanno indossato speciali visori e con le mani potuto toccare molecole e cellule.

Gioia Locati a pagina **6**

SOCIETÀ DEL COMUNE

Il giallo MM: in tre anni 230 dimissioni volontarie

Sono 230 i licenziamenti volontari in tre anni in MM: la partecipata del Comune ha visto nel 2021 uscire 55 dipendenti (il 4,2% della forza lavoro), nel 2022 80 (5,8%) e nel 2023 92 (6,9%). Attualmente si contano 1335 dipendenti. Si parla di 1 dirigente dimessosi nel 2023 e già uno nel 2024, 7 quadri (2023), 69 impiegati nel 2022 e 78 nel 2023, e 6 operai. Parallelamente si sono registrati 383 ingressi.
Le motivazioni? Come hanno spiegato i vertici dell'azienda, durante la commissione comunale Partecipate oltre il 40% per aver ricevuto un'offerta di lavoro più remunerativa, il 20% per questioni di «work balance», ovvero di equilibrio tra le esigenze personale e quelle lavorative come l'avvicinamento del luogo di lavoro a casa, il 10% per aver intrapreso una nuova avventura professionale, accompagnata spesso dalla scelta di mettersi in proprio, il 12% per desiderio di crescita professionale offerto dalle nuove opportunità. Uscite che rappresentano un fenomeno allarmante, e di cui si dicono consapevoli anche i vertici di MM che hanno cambiato da settembre l'organizzazione del personale e modificato il sistema di valutazione dei dipendenti collegandolo al percorso di avanzamento di carriera e di formazione interna. Sul versante opposto i sindacati denunciano un clima teso tra i lavoratori dovuto anche all'aumento del carico di lavoro e di responsabilità per via delle uscite in massa e l'assenza del piano industriale atteso dal 2022.
Il presidente della Commissione Marco Bestetti (FdI) definisce «preoccupante il numero delle uscite. Non solo, il fenomeno per altro è in contraddizione con quanto sta facendo il Comune rimpolpando l'azienda con una quantità spaventosa di nuovi incarichi».

MBr

INCONTRO AL LABORATORIO FORMENTINI

Intellettuali addio, ma oggi chi c'è?

Chi sono e come sono gli intellettuali? Che cosa fanno? Dipende dalle epoche.
In passato sono stati considerati intellettuali personalità assai differenti tra di loro, vedi Pier Paolo Pasolini ed Elsa Morante, Noberto Bobbio e Umberto Eco e, ancora, Carmelo Bene e Alberto Arbasino, e non ultimi Oriana Fallaci e Eugenio Scalfari. Tutti, a loro modo e con diverse idee, linee culturali e modi di sentire e vedere la realtà, hanno dato importanti contributi alla cultura nazionale, e non solo: hanno avuto - come si dice - una funzione «intellettuale», a cavallo tra l'elaborazione del pensiero e la partecipazione al dibattito pubblico, su una molteplicità di questioni.
Ma le cose cambiano e anche il modo di guardare a questa figura, quella dell'intellettuale, quindi. Questo è accaduto in tutti i settori, politica compresa ovviamente. Così lo storico Giorgio Caravale (*nella foto*) nel suo libro *Senza Intellettuali. Politica e cultura in Italia negli ultimi trent'anni* (Laterza) scrive: «Dal crollo della Repubblica dei partiti ad oggi i confini tra politica e cultura sono diventati steccati alti e solidi, quasi invalicabili, rendendo difficile il dialogo e, a maggior ragione, il movimento tra i due universi».
Di questo e altro si parlerà questa sera a partire dalle ore 18 presso il Laboratorio Formentini per l'editoria (via Marco Formentini 10 a Milano, info: www.laboratorioformentini), dove si terrà l'incontro «Chi sono gli intellettuali oggi?». Parteciperanno alla discussione, assieme all'autore: Gianni Cuperlo, Irene Grazioli e il nostro Luigi Mascheroni.
Un tema sul tavolo: se la funzione degli intellettuali era quella di innervare la politica di idee e spingere quelli che Keynes chiamava gli uomini della pratica a dare coerenza e spessore alla loro azione, chi svolge oggi quella funzione? Anche questo sarà argomento da dibattere.
In conclusione: negli ultimi anni si parla sempre più raramente di «intellettuali». Oggi la situazione è questa: le figure che dominano il campo sembrano, per un verso, i «competenti» (persone che hanno un sapere e un'esperienza specifica) e per l'altro i «comunicatori» (manager, giornalisti, opinionisti, persino influencer ad esempio). Una trasformazione, questa, che ha coinvolto, coinvolge anche il mondo dei media, delle case editrici, dei festival e, in particolare modo, il modo stesso di essere dei partiti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato